



# Servizio diocesano di Pastorale Giovanile

## Profezia e dono di sè - il martirio degli 800 Otrantini -



Veglia di Preghiera

13 agosto 2010

## Canto iniziale: *Luce di verità*

Luce di verità, fiamma di carità,  
vincolo di unità, Spirito Santo Amore.  
Dona la libertà, dona la santità,  
fa' dell'umanità il tuo canto di lode.

Ci poni come luce sopra un monte:  
in noi l'umanità vedrà il tuo volto  
Ti testimonieremo fra le genti:  
in noi l'umanità vedrà il tuo volto  
*Spirito, vieni.*

Cammini accanto a noi lungo la strada,  
si realizzi in noi la tua missione.  
Attingeremo forza dal tuo cuore,  
si realizzi in noi la tua missione.  
*Spirito, vieni.*

Come sigillo posto sul tuo cuore,  
ci custodisci, Dio, nel tuo amore.  
Hai dato la tua vita per salvarci,  
ci custodisci, Dio, nel tuo amore.  
*Spirito, vieni.*

**VESCOVO**      Nel nome del Padre ... / Saluto ai giovani

**GUIDA**      “Ci ha fatto venire oggi qui ad Otranto il ricordo dei Martiri. Ci ha fatto venire qui la venerazione verso il martirio, sul quale, sin dall’inizio, si costruisce il Regno di Dio, proclamato ed iniziato nella storia da Gesù Cristo” (dall’*Omelia* di Giovanni Paolo II ad Otranto- 5 ottobre 1980).

**GIOVANE**    Siamo venuti anche questa sera per attingere alla forza del martirio. Ciascuno di noi, sostenuto dal coraggio del dono della vita degli Ottocento, desidera anche oggi educarsi al dono, all’oblazione della propria vita, lasciandoci tutti provocare dal “si” dei nostri Martiri!

## 2. PROVOCAZIONI ... DALLA PAROLA

**Il Dio che parla:** *dal libro del profeta Abacuc (1, 12-2, 4)*

Oracolo che ebbe in visione il profeta Abacuc. Fino a quando, Signore, implorerò e non ascolti, a te alzerò il grido: «Violenza!» e non soccorri? Perché mi fai vedere l'iniquità e resti spettatore dell'oppressione? Ho davanti rapina e violenza e ci sono liti e si muovono contese. Non ha più forza la legge, né mai si afferma il diritto. L'empio infatti raggira il giusto e il giudizio ne esce stravolto. Guardate fra i popoli e osservate, inorridite e ammutolite: c'è chi compirà ai vostri giorni una cosa che a raccontarla non sarebbe creduta. Ecco, io faccio sorgere i Caldei, popolo feroce e impetuoso, che percorre ampie regioni

per occupare sedi non sue. Egli è feroce e terribile, da lui esce il suo diritto e la sua grandezza. Più veloci dei leopardi sono i suoi cavalli, più agili dei lupi della sera.

Balzano i suoi destrieri, venuti da lontano, volano come aquila che piomba per divorare. Tutti avanzano per la rapina. La loro faccia è infuocata come il vento d'oriente, ammassano i prigionieri come la sabbia.

Egli dei re si fa beffe, e dei capi si ride; si fa gioco di ogni fortezza, assale una città e la conquista. Poi muta corso il vento: passa e paga il fio. Questa la potenza del mio Dio! Non sei tu fin da principio, Signore, il mio Dio, il mio Santo? Noi non moriremo, Signore. Tu lo hai scelto per far giustizia, l'hai reso forte, o Roccia, per castigare. Tu dagli occhi così puri che non puoi vedere il male e non puoi guardare l'iniquità, perché, vedendo i malvagi, taci mentre l'empio ingoia il giusto?

Tu tratti gli uomini come pesci del mare, come un verme che non ha padrone. Egli li prende tutti all'amo, li tira su con il giacchio, li raccoglie nella rete, e contento ne gode. Perciò offre sacrifici alla sua rete e brucia incenso al suo giacchio, perché fanno grassa la sua parte e succulente le sue vivande. Continuerà dunque a vuotare il giacchio e a massacrare le genti senza pietà?

Mi metterò di sentinella, in piedi sulla fortezza, a spiare, per vedere che cosa mi dirà, che cosa risponderà ai miei lamenti. Il Signore rispose e mi disse: «Scrivi la visione e incidila bene sulle tavolette perché la si legga speditamente. E' una visione che attesta un termine, parla di una scadenza e non mentisce; se indugia, attendila, perché certo verrà e non tarderà». Ecco, soccombe colui che non ha l'animo retto, mentre il giusto vivrà per la sua fede.

**Canto di risposta alla Parola:** *Tu sarai profeta*

Una luce che rischiara, una lampada che arde,  
una voce che proclama la Parola di salvezza.

Precursore nella gioia, precursore nel dolore,  
tu che sveli nel perdono, l'annunzio di misericordia.

TU SARAI PROFETA DI  
SALVEZZA FINO AI CONFINI  
DELLA TERRA, PORTERAI  
LA MIA PAROLA, RISPLENDERAI DELLA MIA LUCE.

Forte amico dello Sposo che gioisci alla sua voce,  
tu cammini per il mondo per precedere il Signore.

Stendero' la mia mano e porro' sulla tua  
bocca la potente mia Parola che convertira' il mondo.

### **Canto dell'Alleluja**

Beato voi, o martiri di Cristo:  
vedendo le vostre opere, glorificheranno il Padre.

**Il Dio che si rivela:** dal Vangelo di Luca (Mt 5, 11-16)

Vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli. Prendendo allora la parola, li ammaestrava dicendo: (...) Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti hanno perseguitato i profeti prima di voi. Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli.

### **Canto: Ogni mia Parola**

Come la pioggia e la neve / scendono giù dal cielo  
e non vi ritornano / senza irrigare e far germogliare la terra,

Così ogni mia parola / non ritornerà a me  
senza operare quanto desidero, / senza aver compiuto  
ciò per cui l'avevo mandata. Ogni mia parola, ogni mia parola.

### 3. PROVOCAZIONI... DEI SANTI

#### *I NOSTRI MARTIRI OTRANTINI*

Dalla *Historia della guerra di Otranto del 1480*, di G. M. Laggetto

Il 13 agosto, compiuto il saccheggio, il pascià chiede che gli sia presentata la lista di tutti gli abitanti fatti schiavi, escludendo le donne e i ragazzi al di sotto dei 15 anni: «In numero di circa ottocento furono presentati al Pascià che aveva al suo fianco un miserrimo prete, nativo di Calabria, di nome Giovanni, apostata della fede. Costui impiegò la satannica sua eloquenza a fin di persuadere a' nostri santi che, abbandonato Cristo, abbracciassero il maomettismo sicuri della buona grazia d'Acmet, il quale accordava loro vita, sostanze e tutti quei beni che godevano nella patria; in contrario sarebbero stati tutti trucidati. Tra quegli eroi ve n'ebbe uno di nome Antonio Primaldo, sarto di professione, d'età provetto, ma pieno di religione e di fervore. Questi a nome di tutti rispose: "Credere tutti in Gesù Cristo, figlio di Dio, ed essere pronti a morire mille volte per lui" (43). E voltatosi ai Cristiani disse queste parole: "Fratelli miei, sino oggi abbiamo combattuto per defensione della Patria e per salvar la vita e per li Signori nostri temporali, ora è tempo che combattiamo per salvar l'anime nostre per il nostro Signore, quale essendo morto per noi in Croce conviene che noi moriamo per esso, stando saldi e costanti nella Fede e con questa morte temporale guadagneremo la vita eterna e la corona del martirio". A queste parole incominciarono a gridare tutti a una voce con molto fervore che più tosto volevano mille volte morire con qual si voglia sorta di morte che di rinnegar Cristo».

#### *SAN FRANCESCO DI PAOLA*

##### **La profezia di san Francesco di Paola e l'assedio di Otranto**

Qualche mese prima, dall'eremo di Paternò dove viveva con i suoi confratelli, un grande santo del tempo, Francesco di Paola, aveva preannunciato una grave sciagura. «I musulmani- aveva detto- avrebbero assalito Otranto e, distruggendo dalle fondamenta, ne avrebbero massacrati i cittadini. Scrisse al Re Ferdinando, predicendo l'imminente uragano, ma non fu creduto». Egli allora, volgendo il viso verso la parte meridionale della Puglia, esclamava piangendo: «Ah infelice città, di quanti cadaveri ti veggo piena! Quanto sangue cristiano s'ha da spargere sopra di te». Il santo, tuttavia, non cessò di sollecitare il re all'impresa contro i turchi, tanto che Ferrante, accusando Francesco di disfattismo, gli impose il silenzio per mezzo di alcuni soldati; il santo apostrofò questi dicendo loro: «Tornate al vostro Re e ditegli che ormai è tempo di calmare lo sdegno del Signore con pronto ravvedimento; che Dio tiene alzata la sua destra per colpirlo; che si valesse del tempo concessogli per evitare il castigo. L'armata dei Turchi minaccia

l'Italia ma più da vicino il suo regno: ritirasse le soldatesche dalla Toscana, non curasse l'altrui mentre trattavasi di difendere il proprio». Ma purtroppo non fu ascoltato.

### *Breve intervento dell'Arcivescovo*

#### *Canto: Grandi cose*

Grandi cose ha fatto il Signore per noi,  
ha fatto germogliare fiori fra le rocce.  
Grandi cose ha fatto il Signore per noi,  
ci ha riportati liberi alla nostra terra.  
Ed ora possiamo cantare, possiamo gridare  
l'amore che Dio ha versato su noi.

Tu che sai strappare dalla morte,  
hai sollevato il nostro viso dalla polvere.  
Tu che hai sentito il nostro pianto,  
nel nostro cuore hai messo un seme di felicità.

#### **Grandi cose...**

##### *MARTIRI DI OGGI, PER L'OGGI*

“E così nell'odierna circostanza non posso non volgere il mio sguardo, oltre il mare, alla non distante eroica Chiesa in Albania, sconvolta da dura e prolungata persecuzione ma arricchita dalla testimonianza dei suoi martiri: Vescovi, sacerdoti, religiosi, religiose e semplici fedeli.

Oltre che a loro, il mio pensiero va anche agli altri fratelli cristiani e a tutti i credenti in Dio i quali subiscono una simile sorte di privazioni in quella nazione.

Essere spiritualmente vicini a tutti coloro che soffrono violenza a causa della loro fede è un dovere speciale di tutti i cristiani, secondo la tradizione ereditata dai primi secoli.

Direi di più: qui si tratta anche di una solidarietà dovuta alle persone ed alle comunità, i cui diritti fondamentali sono violati o perfino totalmente conculcati. Dobbiamo pregare perché il Signore sostenga questi nostri fratelli con la sua grazia in tali difficili prove” (dall'*Omelia* di Giovanni Paolo II ad Otranto- 5 ottobre 1980).

#### **A) Un testimone:** don Andrea Santoro, ucciso a Trebisonda in Turchia

Nell'ultima lettera, scritta pochi giorni prima di morire, don Andrea cita, come aveva già fatto altre volte, una frase di san Giovanni Crisostomo: «Cristo pasce agnelli, non

lupi. Se ci faremo agnelli vinceremo, se diventeremo lupi perderemo». «Non è facile-aggiungeva lui-, come non è facile la croce di Cristo sempre tentata dal fascino della spada. Ci sarà chi voglia regalare al mondo la presenza di "questo" Cristo?».

È la grande domanda che don Santoro ci ha lasciato in eredità in questo impaurito inizio del Terzo Millennio.

**B) Video sul martirio quotidiano: una famiglia aperta all'accoglienza**

#### **4. PROVOCAZIONE ... PER I GIOVANI**

*Con Giovanni Paolo II siamo venuti anche noi a Otranto per la venerazione verso il martirio. Abbiamo ascoltato la Parola, accolto le piste di riflessione del nostro Arcivescovo.*

*Con Abacuc abbiamo udito il grido di dolore rivolto a Dio per le ingiustizie e il male. Con l'evangelista Luca ci siamo aperti alla speranza.*

*In questo momento siamo chiamati a fare sintesi nella nostra vita, ad aprire dei varchi che ci aiutano a seguire Gesù Cristo anche nelle difficoltà.*

Anche tu a volte ti sei trovato con le spalle al muro per ingiustizie subite o viste intorno a te:

a) *se hai reagito istintivamente*

hai giudicato – hai investito con parole l'altro o la situazione  
ti sei arrabbiato, perché frustrato  
ti sei ritirato dalla relazione

b) *se hai reagito evangelicamente come i Martiri, San Francesco di Paola, don Andrea Santoro...*

Sei rientrato nella profondità di te stesso e hai scoperto nell'interiorità il dono della vita ricevuta da Dio: lo hai ringraziato.

Hai deciso di amare coloro che ti hanno fatto del male, come Gesù fa con te, anche quando hai sbagliato.

Ti sei indignato per l'ingiustizia e hai reagito donandoti nel luogo dove tu vivi, hai allargato l'area del bene, come ha fatto Gesù, perché fosse riconosciuta la

dignità delle persone.

Gesù ti propone una vita che abbia senso, che contenga gli ingredienti del gusto e della bellezza. Vuole che tu sia profeta nella quotidianità della vita. Quale senso ha attualmente la tua vita? Parlane con il tuo parroco, con una persona che vive nella gioia della pienezza di vita.

Dio ti ama, Dio ha bisogno di te, per essere segno visibile del suo amore nel mondo, anche pagando di persona.

Sei disposto anche tu, come dice don Andrea, a regalare al mondo la presenza di Cristo, attraverso la tua vita?

## 5. INVOCAZIONI

VESCOVO Cari giovani, radunati su questo santo Colle della Minerva, raccogliamo la bella testimonianza dei Martiri e la provocazione che la loro morte esercita sull' "oggi" della nostra fede.

GIOVANI "Dio li ha provati e li ha trovati degni di sé" (Sap 3,5).

VESCOVO Cari giovani, "il martirio è una grande prova, in un certo senso è la prova definitiva e radicale. È la più grande prova dell'uomo, la prova della dignità dell'uomo al cospetto di Dio stesso" (dall'*Omelia* di Giovanni Paolo II ad Otranto- 5 ottobre 1980).

GIOVANI "Dio li ha provati e li ha trovati degni di sé" (Sap 3,5).

VESCOVO "Non esiste una misura più grande della dignità dell'uomo di quella che si trova in Dio stesso: negli occhi di Dio. Il martirio è dunque "la" prova dell'uomo che ha luogo agli occhi di Dio, una prova nella quale l'uomo, aiutato dalla potenza di Dio, riporta la vittoria" (dall'*Omelia* di Giovanni Paolo II ad Otranto- 5 ottobre 1980).

GIOVANI "Dio li ha provati e li ha trovati degni di sé" (Sap 3,5).

VESCOVO "Siate *giovani di fede!* di vera, di profonda fede cristiana!" (...) La vostra fede, o giovani, sia certa, forte, gioiosa e operosa" (dal *Discorso ai Giovani* di Giovanni Paolo II ad Otranto- 5 ottobre 1980). Siate, come ci chiede il Signore, "sale della terra e luce del mondo"!

## ASCOLTO DEL CANTO E GESTO COMUNITARIO

*(due giovani portano una ciotola di sale ed un lume sotto la Croce dei Giovani)*

### *Sale e luce (Giosy Cento)*

Luce della terra sei Gesù, / infinito amore, verità,  
noi saremo luce, ma solo insieme a te, / luce di risorti vivi in te.  
Sale della terra sei Gesù, / sale nelle mie profondità,  
dai sapore e senso, la nuova identità, / per servire la tua volontà.  
**Tu, Gesù, ci illumini di te,**  
**tu, Gesù, un nuovo esistere con te,**  
**risplenderà il sale della verità.**  
**Nasceranno nuovi giovani per te,**  
**vestiranno di entusiasmo le città,**  
**sia gloria a te, amico grande sei per noi, Emmanuel.**  
Pasqua luminosa sei Gesù, / non c'è più la notte intorno a noi.  
Tu sei sole e sale, la gloria tua Signore  
splende e accende in noi la santità.

**Tu, Gesù, ci illumini di te...**

### **Preghiera per l'Anno Mariano**

Vergine del cammino, santa Madre di Dio,  
prendici per mano e guidaci tra la gente.  
Insegnaci la Parola buona che consola la vita,  
ed è grano e pane per noi, pellegrini del tempo.  
Donna dell'Ecce, parlaci del segreto  
che nascondi nel grembo, nel raccolto incontro del cuore.  
Perdonaci le stanchezze, accorcia i ritardi,  
donaci la speranza, nutrici dell'essenziale.  
Dirigi i nostri passi sulla via del Vangelo  
verso la rotta di cieli che non passano mai.  
Icona di ascolto e servizio, a Te guarda la Chiesa di Otranto,  
in Te sola si specchia, a Te s'affida per sempre. Amen!

### **Benedizione e congedo**

**Canto finale: *Resta qui con noi***

Le ombre si distendono scende ormai la sera  
e si allontanano dietro i monti  
i riflessi di un giorno che non finirà,  
di un giorno che ora correrà sempre  
perché sappiamo che una nuova vita  
da qui è partita e mai più si fermerà.

**Resta qui con noi il sole scende già,  
resta qui con noi Signore è sera ormai.  
Resta qui con noi il sole scende già,  
se tu sei fra noi la notte non verrà.**

S'allarga verso il mare il tuo cerchio d'onda  
che il vento spingerà fino a quando  
giungerà ai confini di ogni cuore, / alle porte dell'amore vero;  
come una fiamma che dove passa brucia,  
così il Tuo amore tutto il mondo invaderà.

Davanti a noi l'umanità lotta, soffre e spera / come una terra che nell'arsura  
chiede l'acqua da un cielo senza nuvole, / ma che sempre le può dare vita.